

Dessi attacca il Pd di Frascati sul caso CEP da

“Dopo la notizia dell’inchiesta giudiziaria che vedecoinvolto il management della società CEP Spa, si aprono nuove chiavi di lettura sulle vicende cheriguardano le società partecipate della nostra città”. Lo dichiara in una nota il Senatore del PartitoComunista Emanuele Dessì.

“Nelle scorse settimane, la Procura di Roma,nell’ambito delle indagini sul CEP, ha provveduto ad emettere diversi avvisi di garanzia nei confronti disoggetti noti anche nella comunità tuscolana. Si tratta di – P. P – nndr., ex direttore generale eprocuratore speciale del CEP, già direttore generale dell’azienda speciale STS, A. D. G. – ndr -, giàliquidatore della STS srl in fallimento e N. S. – ndr- , presidente del collegio dei revisori dei conti del CEP.

“Queste persone, sulle quali pendono le accuse dipeculato, riciclaggio e false fatturazioni, sono le stesse alle quali, per anni, il PD frascatano, haaffidato la gestione della nostra azienda partecipata. Un filo diretto, quindi, tra le vicende del CEP, quelledella STS Azienda Speciale e prima ancora della Banca di Frascati, che hanno tutte un unico comunedenominatore: lo stesso management che le ha condotte al fallimento.

Secondo la ricostruzione del sostituto procuratoreStefano Luciani, titolare delle indagini sul CEP, che ricordiamo è una società a partecipazione pubblica esvolge prevalentemente servizio di riscossione delleentrate di ben tredici comuni, gli indagati avrebbersottratto indebitamente alla società partecipata circa1.773.000 euro, attraverso false fatturazioni a favoredi società di comodo a loro stessi riconducibili.

Questo sembra essere solo uno dei filoni diindagine, la vicenda, secondo le informazioni in mio possesso, che ho provveduto a mettere adisposizione della Procura della Repubblica di Tivoli,già nel mese di aprile scorso, a mezzo di unesposto, sembra molto più complessa e sembracoinvolgere un numero superiore di società e quindiimporti maggiori rispetto a quelli indicati dal P. M.Luciani.



E non potrebbe essere diversamente, considerato che il CEP, che nel 2016 faceva segnare un bilancio in attivo, sembra oggi aver accumulato un passivo di oltre 9 milioni di debito.

Tutto ciò si riflette naturalmente sui bilanci dei tredici comuni che avevano affidato i servizi di riscossione al CEP, i quali si trovano quasi tutti sull’orlo del dissesto, considerato che per due anni non hanno visto riversare nelle loro casse le entrate riscosse, che hanno avuto ben altra diversa destinazione.

Uno scenario, quello appena descritto, tranquillamente assimilabile a quanto accaduto alla STS Azienda Speciale di Frascati, la cui gestione fallimentare da parte degli stessi personaggi, oggi, oggetto d’indagine, ha prodotto un disavanzo tale per la società, da incidere, anno per anno, sulle casse del Comune ed essere tra le cause principali, se non l’unica, dello stato di dissesto attuale.

Una situazione che da sempre si è provveduto a denunciare, attraverso i media, alle autorità giudiziarie, penali e contabili, in consiglio comunale ed anche con interrogazioni a mia firma presentate al Senato ed ancora in attesa di risposta.

Senza voler entrare nel merito delle indagini giudiziarie, che faranno il loro corso, è giunto il momento che qualcuno dia conto delle scelte politiche operate in questi anni e si assuma leresponsabilità conseguenti: il Partito Democratico, principale responsabile dello stato di dissesto incui oggi il Comune si trova, dovrà spiegare ai cittadini frascatani i motivi per cui, nel corso degli anniha continuato ripetutamente a porre a capo delle società partecipate gli stessi personaggi, privi delle competenze necessarie ed oggi anche indagati dalla magistratura, dovrà spiegare i motivi per cui non ha effettuato i necessari controlli sull’operato del management scelto e non ha mai pensato di

